



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXI - N° 174 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2022

## IN PIENA ATTIVITA'

Non è proprio un buon periodo quello che stiamo vivendo con il mondo già scosso dalla pandemia, che non è ancora finita, a cui si è aggiunta una guerra che proprio non ci voleva e che sicuramente porterà contraccolpi per anni, il tutto accompagnato da aumenti dei prezzi di qualsiasi bene di consumo che stanno mettendo in difficoltà tutta l'economia. Come se non bastasse tutto questo dobbiamo fare i conti con i cambiamenti del clima che, tra tutte le conseguenze spesso spiacevoli che sta causando a livello mondiale, ci ha portato un inverno siccitoso come non si vedeva da anni: scarsissime precipitazioni che causano penuria di acqua nei fiumi e mancato accumulo di neve alle alte quote, e che fanno prevedere difficoltà di approvvigionamento di acqua nei mesi venturi.

Davvero tutto questo riporta alla memoria le bibliche sette piaghe d'Egitto...

Noi possiamo operare nel nostro piccolo per mitigare gli effetti di tutti questi problemi ma poi ci resta solo di sperare in un futuro migliore e continuare le nostre attività come Sezione del Club Alpino Italiano, anche per allentare il senso di angoscia causati dagli eventi funesti.

Come si diceva l'inverno appena trascorso è stato molto povero di precipita-



*Guardando il Cervino*

zioni, tanto che il pericolo valanghe è stato bassissimo, quasi nullo, per lungo tempo e in molte zone delle Alpi e Prealpi, il cielo quasi costantemente sereno spesso con buona visibilità e temperature miti o quantomeno sopportabili anche in alta quota. Insomma, neve a parte, una situazione molto favorevole per la frequentazione della montagna. Così quelle escursioni che abbiamo messo in programma

come "ciaspolate" sono quasi sempre diventate "semplici" camminate con l'ausilio di ramponcini, come quella che da Gressoney ci ha portato al Passo dei Salati in un ambiente favoloso o quella che ci ha fatto salire al santuario della Clavalità accompagnati dalla vista del Cervino, la Grand Muraille e altre mille montagne della Valle d'Aosta; quasi primaverile, anche se eravamo ancora a metà feb-

braio, il giro molto panoramico del Monte Lema, altrettanto piacevole e panoramico il percorso tra Toglio e Prato Valentino, che si affaccia sulla Valtellina e la catena Orobica; assolutamente splendida l'escursione all'Alpe Devero, unica giornata con tempo nuvoloso che ha registrato persino un "tentativo" di nevicata (sì, perché non si può dire che fosse una vera nevicata...), ma in un ambiente invernale da incanto.

Non poteva andare meglio, e anche la partecipazione da parte dei soci è stata soddisfacente.

Altrettanto positiva, e forse anche di più, l'attività della Scuola di Alpinismo "Bruno & Gualtiero" che ha svolto e concluso il corso di arrampicata su cascate di ghiaccio con una buona partecipazione, e sta (mentre scrivo) concludendo il corso di scialpinismo che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di allievi. In prospettiva immediata è in arrivo corso di arrampicata su roccia, il 44° della storia della Scuola, che sarà presentato il 7 aprile prossimo, mentre un po' più in là si intravede il corso di alpinismo d'alta quota per i mesi di maggio e giugno 2022. Per settembre è già in programma l'ormai consueto corso di arrampicata libera, ovviamente tutto da definire nei particolari.

*(Segue a pagina 2)*

### *In questo numero*

ASSEMBLEA DEI SOCI	Pag. 3
LE GITE DEL TRIMESTRE	Pag. 4-5
UN SECOLO DI PROTEZIONE	Pag. 6
I CORSI DELLA B&G	Pag. 7
VAL PESARINA	Pag. 8

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Repossi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00

Telefono: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it



# GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Ricordare l'importanza delle risorse idriche e la necessità di un loro razionale utilizzo a beneficio di tutti. È questo l'obiettivo della Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dall'Onu nel 1992, che ricade il 22 marzo.

Il tema di quest'anno, "Acque sotterranee – Rendere visibile l'invisibile", evidenzia lo stretto rapporto tra l'acqua e la crisi climatica.

«Le acque sotterranee sono invisibili, ma il loro impatto è visibile ovunque», si legge sul sito della Giornata. «Lontane dalla vista, sotto i nostri piedi, le falde freatiche sono un tesoro nascosto che arricchisce la nostra vita. Quasi tutta l'acqua dolce allo stato liquido del mondo è sotterranea. Con l'aggravarsi del cambiamento climatico, la situazione delle acque sotterranee diventerà sempre più critica. Dobbiamo lavorare insieme per gestire in modo sostenibile questa preziosa risorsa. Le acque sotterranee possono essere fuori dalla nostra vista, ma non devono essere fuori dalla nostra testa».

«I dati sulle risorse idriche mondiali sono sconcertanti», afferma il presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano del Cai

Raffaele Marini. «L'Onu ha lanciato l'allarme: attualmente il fabbisogno mondiale di ac-



qua aumenta dell'1% ogni anno. Sembra poco, ma fra trent'anni l'incremento sarà stato del 30%».

Marini sottolinea che «i periodi siccitosi dovuti alla crisi climatica mettono in serio pericolo la disponibilità di acqua per usi agricoli, civili e industriali. I nostri ghiacciai, poi, sono sempre meno "riserve d'acqua". La stagione invernale, indispensabile per garantire l'approvvigionamento idrico per tutto l'anno, risente in maniera evidente dei cambiamenti climatici. La riduzione complessiva delle precipitazioni

nevose, nel medio termine, creerà carenze nella disponibilità delle risorse idriche. In

questo senso è necessario un maggiore impegno per proteggere gli ambienti carsici, di cui il nostro Paese è molto ricco, per preservare la loro preziosissima risorsa».

In un contesto come l'attuale, è doveroso ricordare che l'acqua è vita (vegetale, animale e di noi uomini) e, soprattutto, è un bene di tutti, come ricorda l'Agenda 2030 nei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Goal 6 infatti recita: "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti". Nel target 6.6, poi, leggiamo come

sia necessario "proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi".

«La risorsa idrica non può essere privatizzata per favorire gli interessi economici di pochi a scapito delle popolazioni più deboli e più povere», continua Marini. «Nel Pnrr vi sono proposte di creazione di bacini di accumulo "a monte" per trattenere l'acqua nei momenti di massima disponibilità, ora sempre più coincidenti con gli eventi atmosferici estremi. Queste proposte sono motivate con la necessità di garantire il cosiddetto uso plurimo dell'acqua. Ma il pericolo è quello di creare delle disparità sociali evidenti tra chi l'acqua la trattiene e chi a valle ne ha necessità».

Ciascuno di noi può dare il proprio piccolo contributo a favore dell'acqua: «nell'immediato è necessario ridurre e razionalizzare i consumi per non superare il limite massimo di aumento globale delle temperature dei 2°C a fine secolo. Questo permetterebbe di gestire anche le criticità di disponibilità della risorsa acqua».

Fonte: Lo Scarpone-CAI 22 marzo 2022

## IN PIENA ATTIVITA'

(Continua da pagina 1)

Un impegno notevole per la "B&G" che si esprime ormai ai livelli "pre-covid". Nonostante le attenzioni da prestare a causa dell'ancora presente emergenza sanitaria, e grazie alla disponibilità di Riccardo Ruffo e Alessandro Petrozzi, si è svolta con un buon successo la conferenza sul "Nanga Parbat", una "replica" di quella presentata durante l'ultima serata del ciclo "Incontri con la Montagna" del novembre scorso, durante la quale alcuni spettatori erano

rimasti esclusi per esaurimento posti e proprio per



Serata di avvio del corso di scialpinismo

questo replicata in una sede diversa.

Tra i progetti da segnalare ci sono: il riordino della bi-

blioteca sezionale, in effetti ne ha bisogno, e l'adegua-

mento del nostro sito internet ai nuovi dispositivi di visualizzazione, soprattutto gli smartphone, diventati i mezzi più usati per la consultazione di internet. Sono progetti che avranno una gestazione di qualche mese, o forse qualcosa di più, ma d'altra parte siamo dei "volontari" che nella vita hanno anche altro a cui dover pensare. Tutto questo ci conforta molto ma ovviamente è la vicinanza dei Soci a darci lo stimolo per continuare a lavorare, progettare, proporre, organizzare ...

## AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

# L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50  
in prima convocazione mercoledì 30 marzo 2022 alle ore 12:00 e  
in seconda convocazione

## Mercoledì 30 marzo 2022 alle ore 21:00

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- 1 - relazione del Presidente
- 2 - relazione del Segretario
- 3 - relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero"
- 4 - approvazione del bilancio consuntivo 2021
- 5 - elezione del Delegato rappresentante della nostra Sezione alle Assemblee dei Delegati CAI Regionali e Nazionali per il 2022
- 6 - varie ed eventuali

**MY-CAI**

Si consiglia a tutti i soci di attivare il profilo on line sul sito: <https://soci.cai.it/my-cai/home> indispensabile per l'inserimento nelle attività sociali, aggiornare le proprie preferenze in merito alla privacy ed indicare eventuali modifiche relative alla propria residenza, numero di telefono ed indirizzo e-mail.

**ASSICURAZIONI**

Di seguito si riepilogano le coperture assicurative che si attivano automaticamente al momento del rinnovo e che restano valide fino alla fine di marzo dell'anno successivo:

- **Polizza infortuni Combinazione A** valida durante l'attività istituzionale.
- **Polizza Soccorso Alpino in Europa** valida anche in attività personale (vedere su [https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza\\_infortuni.pdf](https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza_infortuni.pdf))
- **Copertura di responsabilità civile** in attività istituzionale (vedere su [https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza\\_Responsabilita%CC%80\\_Civile.pdf](https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza_Responsabilita%CC%80_Civile.pdf))

Ricordiamo inoltre che è possibile attivare la **polizza infortuni e copertura di responsabilità civile per attività personale**. Per maggiori informazioni scrivere all'indirizzo: [direzione@caicinisello-balsamo.it](mailto:direzione@caicinisello-balsamo.it)

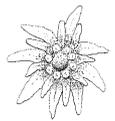
**Quote associative 2022**

<b>Soci Sostenitori:</b>	€ 80,00
<b>Soci Ordinari:</b>	€ 50,00
<b>Soci Familiari:</b>	€ 28,00
<b>Soci Juniores (da 18 a 25 anni):</b>	€ 28,00
<b>Soci Giovani (nati dal '05 in poi):</b>	€ 17,00
<b>Tessera:</b>	€ 7,00





# Le gite del Trimestre



**10 aprile 2022**  
**MONTE CERANO E**  
**POGGIO CROCE (VB)**  
**Due cime un panorama**  
**straordinario**

Ci sono cime eleganti, cime ardite e cime superpanorami-

bosco rado di faggi. Durante la salita il colpo d'occhio sulla Valle Strona è davvero incredibile, si ha la percezione del lato "selvaggio" di questa valle. Ci troviamo in quella fascia di montagne considerate ancora Prealpi,



*Dalla vetta del monte Cerano la vista verso nord*

che. Il Monte Cerano ed il Poggio Croce sono due cime che offrono un bellissimo panorama sulla bassa Ossola e i due Laghi Maggiore e Orta. Ma c'è di più salire su queste due cime oltre che godere dei bei panorami, si può comprendere il genio militare del Generale Cadorna. Il generale Luigi Cadorna fu l'ideatore e promotore della linea difensiva chiamata Frontiera Nord o più comunemente conosciuta come Linea Cadorna, che attraversa le alpi italiane dal Sempione alla Valtellina. Un'opera militare mai utilizzata, in quanto l'attacco dei nemici provenienti dalla neutrale Svizzera non avvenne mai. Per salire su queste cime si parte normalmente dall'Alpe Quaggione un piccolo alpe dal bel panorama sopra Ome-gna. La via che sale da quest'alpe è la più breve per la cima, anche se in alcuni punti il sentiero è molto ripido, ma ci sono altre alternative con più dislivello partendo da Casale Corte Cerro o addirittura da Ornavasso. Il percorso è quasi tutto su cresta erbosa eccezion fatta per il primo tratto che passa in un

ma l'aspetto soprattutto nell'alta valle è quello prettamente alpino.

**23-24-25 aprile 2022**  
**BORMIO (SO)**

Bormio (Bormi in dialetto bormino, Worms im Veltlin in tedesco, pronuncia Bórmio) è un comune italiano di 4 130 abitanti della provincia di Sondrio in Lombardia, situato in alta Valtellina. Si-



*La piana di Bormio*

tuata in posizione strategica per i commerci sin dal Medioevo, è ricca di importanti testimonianze architettoni-

che, artistiche e culturali; ubicata nel Parco Nazionale dello Stelvio, è una rinomata località turistica estiva e invernale. Ospita la sede della Comunità montana Alta Valtellina.

La conca di Bormio è ampia e luminosa; scavata nei secoli dai ghiacciai e dai corsi d'acqua e in parte colmata dalle alluvioni, è circondata da monti che verso nord formano una barriera di calcare e dolomia la cui cima principale è la Reit (3.075 m). Essa protegge dai venti del Nord. Questa conca caratterizza la zona essendo interamente circondata da valli fluviali.

Vi confluiscono quattro valli: la Valdidentro che la collega al Passo del Foscagno, percorsa dal torrente Viola, la Valfurva che la collega al Passo Gavia, percorsa dal Frodolfo, la Valle del Braulio che la collega al Passo dello Stelvio, e la Valdisotto, nella quale scorre il fiume Adda verso il capoluogo Sondrio.

La ricca storia che appartiene a questa Magnifica Terra, molto ambita perché importante crocevia commerciale, è stata percorsa dalla gente del luogo in modo "forte", imponente.

Una storia che si può riscoprire all'interno del museo

termali dei Bagni Vecchi, descritti per la volta nel I secolo d.C. da Plinio il Vecchio nella sua "Storia Naturale", raggiungibili seguendo la strada che porta allo Stelvio.

Ma anche girando per le vie del paese l'atmosfera del passato torna prepotentemente: Piazza del Kuèrc, dove una volta si amministrava la giustizia e si tenevano assemblee del popolo, è arricchita dalla Torre delle Ore, la collegiata dei Santi Gervasio e Protasio con il suo imponente organo del 1697 ma di pregio sono anche le antiche stüe in legno nelle case e i portali scolpiti.

Il più antico stemma nobiliare della Contea di Bormio si può ancora vedere in piazzetta Buon Consiglio, sulla Casa Giacomelli-Compagnoni.

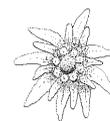
**8 maggio 2022**  
**SUI MONTI DEL LAGO**  
**DI GARDA**

Il Parco Alto Garda Bresciano è un'area naturale protetta istituita della regione Lombardia con legge regionale nel 1989. Il suo territorio coincide con quello della Riviera dei Limoni gardesana e si estende dalle sponde del lago di Garda sino al lungo crinale montuoso che a Nord coincide con il confine fra Lombardia e provincia autonoma di Trento e ad est con la Valle Sabbia, comprendendo il territorio di nove Comuni, da Salò a Limone. Un parco non visto solo come area geografica, ma come casa e luogo di attività dei suoi abitanti, ai quali è affidata la conservazione dell'ambiente e del paesaggio, con le sue peculiarità e diversità, continuando l'opera di quegli uomini che nei secoli hanno coltivato, gestito e progettato questo territorio, sostituendo attività che non

*(Continua a pagina 5)*



# Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 4)

hanno più sbocchi economici con altre sempre compatibili con l'ambiente.

Un parco dai diversissimi ambienti. Le montagne più elevate si rispecchiano nell'azzurro del più grande lago d'Italia, le atmosfere alpine abbracciano quelle mediterranee, offrendo scenari che non hanno uguali. Le rocce strapiombanti nel lago, gli ampi terrazzamenti, i sentieri e le strade panoramiche che si srotolano fra valli, montagne, boschi e i centri abitati sono tra gli ambienti più incantevoli che la natura ha voluto regalarci. Natura, colori e panorami sono le chiavi di lettura del territorio e all'escursionista non rimane che appropriarsi di tutto ciò, con il suo lento incedere, attento e curioso, sempre pronto nello scoprire e conoscere i segni più profondi di questo territorio straordinario.

## 22 Maggio 2022 PIZZI PARLASCO (LC)

I Pizzi di Parlasco sorgono sopra l'omonimo comune in Valsassina e sono costituiti da una lunga cresta compresa tra il valico della Porta e il Passo di Agueglio. La Cima di Dasio, dove sorge una croce metallica è il punto più alto e raggiunge i 1.510 metri.

Dalla cresta il panorama è ampissimo e vi permetterà di ammirare montagne quali il San Defendente, la Croce di Muggio, il Legnoccino, il Legnone al Grignone. Non troppo lontano scorgete anche il lago di Como e le montagne che lo circondano.

Colpisce la diversità dei due versanti della montagna, da un lato ampi prati e dall'altro rocce a strapiombo, un aspetto che ricorda il Resegone e rende queste creste davvero

sorprendenti e meritevoli di attenzione.

Salire ai Pizzi di Parlasco vi permetterà di scoprire un luogo selvaggio e poco frequentato che vi immergerà in un ambiente incontaminato da ammirare circondati da ampie e profonde vedute.

Parlasco è uno dei più piccoli comuni d'Italia. Particolarità di questo borgo sono i quattordici affreschi che adornano le pareti di molte case con le storie di Lasco, il leggendario bandito della Valsassina. In questo paese, la tradizione colloca la rocca di Lasco, di giorno amato benefattore, di notte predone e criminale. Gli affreschi, realizzati nel 2007, raccontano le gesta del bandito con stili e dimensioni differenti.

## 5 Giugno 2022 CAPANNA SEGANTINI (m 2730) ENGADINA (CH)

Il nome e la fama di Giovanni Segantini si sono legati indissolubilmente all'Engadina, non solo perché la valle svizzera lo ospitò nei suoi ultimi anni e più volte il pittore ne ritrasse i panorami alpini nelle sue opere, ma anche perché in Engadina si sono conservati i più importanti segni della presenza e dell'arte di Segantini, visitabili dal pubblico.

Sullo Schafberg, il monte delle pecore, il monte sopra Pontresina ove Segantini morì e dal quale si domina l'intera alta Engadina, è stato dedicato al pittore un rifugio alpino, la Chamanna Segantini.

Raggiungerla non è difficile, un sentiero escursionistico sale da Saint Moritz e da modo a tutti di vedere da lassù le grandi vette del Gruppo del Bernina, le valli e i laghi, i passi del Maloja e dello Julier, le montagne granitiche

della Val Bregaglia e della Val Bondasca in un succedersi continuo ed estasiante di quinte e sfondi... gli stessi che hanno ispirato il grande pittore nelle sue opere così cariche di suggestione e di verità.

## 19 giugno 2022 RIFUGIO ALBANI (BG) In collaborazione con CAI Cusano Milanino

Di nobile famiglia bergamasca, Luigi Albani fu, con Matteo Rota e Antonio Curò, tra i fondatori del Club Alpino Bergamasco, nell'aprile del 1873. Il rifugio gli è stato intitolato per le sue grandi doti alpinistiche e per la sua operatività sulle Orobie ber-

nio Curò e Federico Frizzoni. La storia di questa splendida montagna continua così per i decenni a venire, attirando intere generazioni di alpinisti che ancora oggi sfidano le sue pareti e le sue linee, alcune delle quali leggendarie.

La nascita di un rifugio vicino alla Presolana si colloca nel 1912. Alcuni amici rilevarono, nella zona del laghetto di Polzone, due baite per minatori. Le sistemarono, arredarono e battezzarono con i nomi di Trento e Trieste, e ne fecero un punto di appoggio per gli alpinisti. Dopo 12 anni la Capanna Trieste venne donata al CAI di Bergamo, che la inaugurò il 7 settembre 1924 ribattezzandola con nome di Luigi Albani. Nel 1927 venne distrutta da un'esplosione di



Il rifugio Albani

gamasche. Il 10 luglio 1878 Luigi Albani salì la Presolana con la guida Carlo Medici. Il 4 luglio 1897 salì in prima ascensione il Pizzo del Diavolo di Tenda, il 18 agosto 1899 fu la volta della severa parete nord, sempre della Presolana. Per vent'anni rimase presidente onorario del CAI di Bergamo, carica che mantenne fino al 14 marzo 1935, giorno della sua morte. Tra i pionieri che hanno fatto la leggenda della Regina troviamo anche Carlo Medici, prima guida a salire la vetta il 3 ottobre del 1870. Con lui, in questa data storica, Anto-

dinamite e poi ricostruita. Con il tempo fu dotata di cassetta del pronto soccorso, corde, chiodi e materiali necessari per l'ascesa alle Regine delle Orobie. Il rifugio, negli anni, subì però un lento degrado, dettato dalla mancanza di un custode stabile. Nel 1965 il CAI di Bergamo iniziò la costruzione del nuovo rifugio Albani, posto a 1939 metri, a duecento metri dalla vecchia capanna. L'inaugurazione avvenne il 3 settembre 1967, alla presenza di oltre 500 invitati.

# UN SECOLO DI PROTEZIONE

## IL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO COMPIE 100 ANNI

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso, la più antica area protetta d'Italia tra Valle d'Aosta e Piemonte, compie 100 anni. Cento anni di cura, di studio e di conservazione, declinata in numerosi progetti scientifici, ne fanno una zona di grande interesse naturalistico, culturale, storico e di straordinaria bellezza messa a disposizione dei numerosissimi visitatori e a beneficio di tutta la comunità.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso nasce ufficialmente il 3 dicembre 1922, ma leggendo la sua storia si scopre che l'area è stata oggetto di tutela, sia pure con fasi alterne e con finalità diverse, ben prima di quella data.

Di seguito le tappe principali della storia del Parco:

### **21 settembre 1821**

Regia patente di Carlo Felice, re di Sardegna, con la quale viene proibita la caccia allo stambecco, ridotto ad alcune centinaia di capi attorno al Gran Paradiso e scomparso del tutto sull'arco alpino francese, italiano, svizzero, austriaco e sloveno.

### **29 dicembre 1836**

Rinnovo dell'azione di tutela dello stambecco del Gran Paradiso con la Regia patente del re Carlo Alberto, anche se la caccia da parte del re e della famiglia reale è consentita.

### **1 gennaio 1856**

Nel 1856 Vittorio Emanuele II dichiara Riserva Reale di Caccia le montagne del Gran Paradiso, salvando dall'estinzione lo Stambecco che in quegli anni aveva ridotto la sua popolazione a livelli allarmanti.

### **1 gennaio 1913**

Nel 1913 si svolge l'ultima caccia reale, sei anni più tardi Vittorio Emanuele III decise di cedere allo Stato i territori del Gran Paradiso di sua proprietà con i relativi diritti, indicando come condizione che si prendesse in considerazione l'idea di istituire un Parco Nazionale per la protezione della flora e della fauna alpina.

### **3 dicembre 1922**

Il 3 dicembre 1922 venne istituito il Parco Nazionale Gran Paradiso, il primo Parco Nazionale italiano, "allo scopo di preservare la fauna e la flora e di preservarne le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio".

### **1 gennaio 1933**

Tra il 1933 e il 1947 si assiste ad un crollo drammatico della popolazione di Stambecco a causa principalmente della centralizzazione delle gestioni del Parco ed un conseguente



Scorcio su uno dei numerosi laghi del Parco

scollamento con il territorio, dell'utilizzo di personale non locale, del bracconaggio e del crollo della situazione faunistica.

### **5 agosto 1947**

Il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene istituito l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Il primo direttore è Renzo Videsott. Ha inizio un lungo e difficile percorso per la tutela e la promozione dell'area protetta.

### **1 gennaio 1955**

Nel 1955 viene inaugurato il giardino botanico Paradisia a Valnontey, frazione del comune di Cogne, nel cuore del Parco, a 1700 m di quota, su una superficie di circa 10.000 m<sup>2</sup>. Oggi le strutture turistiche e di educazione ambientale nel Parco contano 9 centri visitatori, 1 Centro di Educazione

Ambientale, 1 Officina di attività ambientali e 2 ecomusei con oltre 32.000 visite all'anno (dati 2011).

### **1 gennaio 1972**

Nel 1972 le crescenti sinergie tra il Gran paradiso e il parco francese de la Vanoise hanno reso naturale il gemellaggio tra i due Enti e la direzione delle loro azioni verso un obiettivo di sviluppo compatibile e di protezione a lungo termine.

### **1 gennaio 1980**

L'ultima colonia di Stambecco sopravvissuta sulle Alpi costi-

Nel 2006 il Parco Nazionale del Gran Paradiso è stato insignito del Diploma europeo delle aree protette, assegnato dal Consiglio d'Europa ad aree protette naturali o seminaturali che siano di interesse europeo dal punto di vista della conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica e che godano di un adeguato livello di protezione.

### **1 gennaio 2012**

Il Parco oggi registra 1,9 milioni di presenze annuali, può vantare una rete di sentieri di 850 km e 9 centri visitatori. Accanto a una ricerca scientifica di livello internazionale nascono progetti finalizzati a valorizzare i prodotti e le imprese locali come il Progetto Marchio di Qualità Gran Paradiso.

### **14 novembre 2014**

Nell'ambito del congresso internazionale dei Parchi, promosso dall'Unione Mondiale Conservazione della Natura (IUCN), il 14 novembre 2014 il Parco Nazionale Gran paradiso è entrato a far parte della Green List delle aree protette, la prima certificazione a livello mondiale che riconosce efficacia ed equità nella gestione dei Parchi

### **15 luglio 2017**

A luglio 2017 è stato presentato a Campiglia Soana il Centro Visitatori "L'uomo e i coltivi", un percorso di visita museale che ripercorre la storia dell'agricoltura e mette in rilievo il ruolo dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale.

### **29 settembre 2017**

Dopo l'inserimento nella Green List nel 2014, primo e unico parco nazionale italiano ad essere stato selezionato, il Gran Paradiso viene riconfermato nel 2017 a seguito del processo di verifica triennale (fonte <http://www.pngp.it/>)

tuisce il serbatoio genetico di questa specie. Il Gran Paradiso ha la grande responsabilità di dover gestire questo patrimonio di variabilità e il dovere conservazionistico di intervenire con reintroduzioni e ripopolamenti in altre aree, qualora utile e necessario.

### **1 gennaio 2003**

Nel 2003 viene inaugurato il progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole" che, accanto alla regolamentazione del traffico, prevede il rilancio dell'intera area del Nivolet con proposte turistiche di qualità.

### **1 gennaio 2005**

Negli ultimi anni il Parco ha visto un incremento delle presenze faunistiche con il ritorno del lupo e la prima nidificazione del gipeto sulle Alpi Occidentali.

### **1 gennaio 2006**

# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



## I CORSI DEL 2022

### 44° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA (AR 1)



Presentazione del Corso: 7 aprile 2022

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito

<https://scuolabrunoegualtiero.wpcomstaging.com/>

### 17° CORSO DI GHIACCIO (AG 1)



Maggio, giugno 2022

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito

<https://scuolabrunoegualtiero.wpcomstaging.com/>



# VAL PESARINA: LA VALLE DEL TEMPO

Tempo fa in una trasmissione alla TV, venne descritto il borgo di Pesariis, il borgo degli orologi monumentali,

cini confidando di trovare neve da calpestare. Riguardo a Pesariis, vi sono documenti che testimoniano



*Verso la sella di Rioda e Monte Tiarfin*

destando la curiosità mia e di Loredana, così lo inserirò nei luoghi da visitare.

La val Pesarina è una delle valli della Carnia, attraversata dal torrente Pesarina, da cui prende il nome, confinante con il Veneto ad ovest attraverso la forcella Lavardet, verso le valli del Cadore, e a nord con parte delle Dolomiti Carniche che

la produzione di orologi destinati alle torri civiche e campanarie fin dagli inizi del 1700.

Passeggiando per il borgo se ne possono scoprire diversi, sono ben 15 dislocati nelle varie stradine del paese: l'orologio a palette giganti, una meridiana del 1770, l'orologio a scacchiera, l'orologio a carillon, quello ad acqua a vasi ba-



*Orologio e Calendario perpetuo*

condivide con Sappada posta sul versante opposto. Pur consapevoli che l'altezza della zona non era granché, Pesariis è a soli 750 m d'altezza, siamo partiti armati di ciaspole e rampon-

sculanti, purtroppo l'unico di quelli ad acqua in funzione a causa del gelo invernale che ne impedisce il corretto funzionamento e di altri. Particolarmente interessante

l'architettura delle case, molto simili a quelle tipiche dei paesi del nord, con tetti molto spioventi, sotto i quali sono spesso ricavati addirittura due piani di abitazione

Naturalmente abbiamo dedicato buona parte della nostra permanenza settimanale alle escursioni sulla neve.

Rimanendo in val Pesarina abbiamo percorso parte del sentiero verso il rifugio De Gasperi con diverse zone in cui si nota ancora la devastazione della tempesta Vaja che colpì anche quella zona; poi dalla Casera Razzo, percorrendo un itinera-

Abbiamo dedicato un giorno a Venzone, centro storico medioevale completamente ricostruito dopo i due terremoti del 1976, rimettendo pietra su pietra per riportarlo alle antiche vestigia.

A chi andasse in quelle zone ne consigliamo la visita. Quando torniamo da un viaggio o da una vacanza una delle domande che ci poniamo è cosa ci ha colpito, quali emozioni ci sono state trasmesse.

Potremmo rispondere con queste parole: vastità, silenzio, natura.

Vastità: immense bianche distese di neve vergine,



*Casa a Pesariis*

rio costantemente posizionato attorno ai 1800 m, fino alla balconata naturale della Sella di Rioda col suo panorama verso la val del Lumiel con incastonato il lago di Sauris, completamente gelato in Febbraio.

Naturalmente abbiamo dedicato un paio di giorni alla Val Degano, con Sappada quale centro di notevole importanza per gli sport invernali.

Una breve escursione sul sentiero Miravalle, fatto di domenica, tanto per sgranchirci le gambe; parecchio interessante poi il percorso che porta alle sorgenti del Piave, molto lungo che noi abbiamo percorso per buona parte.

qualche volta solo solcate da tracce di sci alpinisti.

Silenzio: il rumore del solo vento, o del cuore che pulsa per la salita.

Natura: il giovane ermellino in livrea bianca che ci attraversa la strada e con due balzi guadagna il bosco, o la spasmodica nostra ricerca del gallo cedrone che ha appena fatto il suo verso là in mezzo agli alberi.

Ci siamo detti: se queste sono le premesse, come sarà in primavera inoltrata quando la neve avrà lasciato il posto ai colori dei fiori?

Così... ecco, si ricarica il desiderio di ripartire.

*Claudio Radaelli*